



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 80

Caracas, mercoledì 6 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Renzi: "Ascoltiamo la protesta"

La scuola sciopera contro la riforma

ROMA - Piazze piene contro la 'buona scuola'. E Renzi apre al dialogo, precisando comunque che "senza riforma l'Italia non cambia". Decine di migliaia di persone sono scese in piazza in tutta Italia per protestare contro la riforma della scuola del governo Renzi, per uno sciopero generale che alcuni sindacalisti hanno definito "il più grande di sempre". Manifestazioni in sette diverse città. I cortei più partecipati a Roma e Milano, dove al fianco di insegnanti, personale della scuola e studenti, hanno sfilato i segretari generali dei sindacati confederali e autonomi e molti esponenti politici, anche del Pd. A Roma, a causa del caldo, una trentina di persone hanno accusato lievi malori e sono state soccorse. Il premier Matteo Renzi ha aperto al confronto facendo sapere di voler ascoltare la protesta: "La scuola è dei professori e degli studenti e non dei sindacati ma se tutti dicono che alcuni punti non vanno allora c'è un problema e interveniamo".
(Servizio a pagina 3)

RENZI

"Avanti con testa dura, ma tengo tutti dentro il Pd"

TRENTO - Avanti con le riforme. È il messaggio del premier Matteo Renzi in visita in Trentino il giorno dopo l'approvazione dell'Italicum.
"Abbiamo intrapreso il percorso di grandi Riforme - ha detto a Bolzano - e andremo avanti con testa dura".
(Servizio a pagina 6)

UNIONE EUROPEA

La sfida dell'Italia è l'alto debito e la bassa crescita

BRUXELLES - Il debito resta elevato, il secondo più alto dell'Eurozona dopo la Grecia, la crescita riparte ma resta graduale. E sul deficit pesa l'incognita del 'buco' dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni.
(Servizio a pagina 7)

GRECIA

Crollano le borse, non c'è l'accordo con l'Ue

(Servizio a pagina 8)



Domenica 10 maggio, nel corso della mattina, il Santo Padre riceverà in forma strettamente privata il presidente cubano. L'incontro avrà luogo nella Studio del Papa presso l'aula Paolo VI

Raúl da Francesco

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Il capo dello Stato ha accusato le agenzie di stampa di essere responsabili di una presunta "guerra psicologica"

Maduro: "Abbiamo ricevuto il 50 per cento meno in valuta pregiata"

Jesús Torrealba, segretario della Mud, ha invitato i venezuelani a votare alle prossime elezioni per cambiare il volto dell'AN. Henrique Capriles Radonsky ha chiesto sia fissata la data delle parlamentari

CARACAS - Il Venezuela ha già ricevuto quest'anno il 50 per cento in meno delle entrate in valuta pregiata. Lo ha ammesso, suo malgrado, il presidente della Repubblica durante la cerimonia di consegna delle decorazioni alle cinque spie cubane trasformate in eroi da fortunate circostanze.
- A causa dell'embargo americano, Cuba ha perso il 70 per cento del suo commercio... delle entrate in valuta pregiata - ha detto il capo dello Stato per poi aggiungere:
- Noi quest'anno abbiamo già subito perdite del 50 per cento.
Durante la cerimonia, che si è svolta nell'austero "Panteon" ove riposano i resti delle figure che hanno scritto la storia del Venezuela, il capo dello Stato ha accusato le agenzie di stampa internazionali di essere responsabili di una presunta "guerra psicologica".
- Sono le grandi agenzie di stampa che dichiarano la guerra, quando considerano deve esserci una guerra, e perdonano, quando perdonare è più conveniente - ha

denunciato il presidente Maduro -. Sono loro che trasformano in angioletti anche gli assassini più spietati.
E mentre il capo dello Stato conferiva la decorazione 'Orden Libertadores' alle cinque spie cubane arrestate nel 1998 e liberate dagli Stati Uniti solo recentemente, il segretario della Mud, Jesús Torrealba, invitava i venezuelani a votare alle prossime parlamentari. E di farlo per la coalizione democratica che "spera di costruire il paese del lavoro e della speranza".
E a proposito di elezioni, dato per scontato che si faranno entro l'anno, come d'altronde stabilisce la Costituzione, l'Opposizione ha chiesto alla presidente del Consiglio Nazionale Elettorale di stabilire al più presto una data.
"Cosa aspetta la signora Tibusay Lucena ad annunciare ai venezuelani la data delle elezioni per rinnovare l'Assemblea Nazionale?", ha scritto Henrique Capriles Radonsky su twitter.
(Servizio a pagina 5)

CHAMPIONS LEAGUE



La Juventus supera il Real Madrid 2 a 1

(Nello Sport)

Laura Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



«Sono davvero molto curiosa di conoscere l'orchestra e tutti i musicisti del Paese...» ha commentato la rappresentante dell'Italia, Lucrezia Slomp

Una pianista italiana nel Festival Europeo de Solistas

Yessica Navarro

CARACAS – Una cornice suggestiva: tante bandiere e altrettante lingue che si confondevano e si stringevano in un messaggio di pace. Soprattutto, la dolce melodia della musica. Si è svolta, presso la residenza dell'ambasciatrice dell'Unione Europea, Aude Maio-Coliche, la presentazione alla stampa del IV Festival Europeo de Solistas 2015, un avvenimento che riunisce non solo giovani talenti, ma un gran numero di amanti della musica.

Alla conferenza stampa, indetta per presentare l'importante manifestazione culturale, oltre alla padrona di casa, l'ambasciatrice dell'Unione Europea, Aude Maio-Coliche, erano presenti il direttore della Fundación Musical Simón Bolívar (Fundamusal), Joshua Dos Santos; gli otto rappresentanti delle ambasciate europee accreditate nel Paese; il consigliere culturale della Spagna, Moisés Morera; il primo segretario della Germania, Moritz Jacobshagen; la ministro consigliere della Polonia, Milena Lukasiewicz; il ministro consigliere dei Paesi Bassi, Onno Kervers; l'ambasciatore francese, Frederic Desagneaux; l'ambasciatore portoghese, Fernando Manuel de Jesús; l'ambasciatore austriaco, Roberto Tyhm; e il segretario dell'ambasciata d'Italia, Lorenzo Solinas; i solisti che parteciperanno al prestigioso "Festival" e i Direttori degli Istituti di Cultura di numerosi paesi europei. In rappresentanza dell'Italia, la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Erica Berra,

e Marina Sampó. L'ambasciatrice Coliche, un po' per rompere il ghiaccio, un po' per sottolineare l'importanza del "Festival", giunto alla sua quarta edizione, ha voluto illustrare per sommi capi la storia dell'unione delle nazioni europee dopo la seconda guerra mondiale. Ha ricordato anche che il Festival Europeo de Solistas 2015 è soltanto una delle tante celebrazioni che si realizzeranno in omaggio all'Unione Europea. Per Coliche «la musica è un veicolo perfetto per il dialogo e la pace perché comprensibile a tutti; commuove tutti. La musica è la lingua universale».

Questa che è appena iniziata sarà una settimana di concerti, grazie al lavoro svolto da Fundamusal in collaborazione con le ambasciate e gli Istituti di Cultura dei paesi coinvolti. Tra gli artisti invitati alla manifestazione culturale vi sono il baritono spagnolo Sebastian Peris, il chitarrista polacco Wiktorja Szubelak, il percussioni-

sta austriaco Karin Meissl, la pianista italiana Lucrezia Slomp, il violinista tedesco Ute Klemm, il francese Julien Szulman, il portoghese Pedro Meireles e la sassofonista olandese Johannes Pfeuffer. Tutti giovani che hanno in comune la passione per la musica, una passione coltivata con amore fin dall'infanzia.

Nel prendere la parola, il Segretario della nostra Ambasciata, Lorenzo Solinas, ha sottolineato che questo «è un momento molto importante per rafforzare i rapporti culturali tra l'Europa, che ha una grandissima tradizione nel mondo della musica, e il Venezuela che, grazie alle sue orchestre», è oggi un punto di riferimento nell'ambito musicale latinoamericano e non solo. Solinas, poi, con parole semplici, precise e, soprattutto, centrate, ha tracciato il profilo artistico della pianista italiana Lucrezia Slomp.

Questa giovane artista, dal sorriso solare e dalle manie-

re estremamente semplici è nata a Trento nel 1989. Oggi è assai apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero. Ha vinto numerosi premi e ottenuto già tanti riconoscimenti: terzo posto nel XIX della Riviera International Competition Versilia "Daniele Ridolfi"; il secondo nel III Concorso "Antonio Salieri" a Legnago; e primo nel X Concorso città di Magliano Sabina. Slomp studia attualmente all'Accademia di musica di Pinerolo con il Maestro Pietro di Maria.

A colloquio con la Voce, questa giovane e talentuosa pianista si è detta subito sorpresa, lei che viene da una realtà piccola come quella di Trento, dalla grandezza di Caracas. Poi ci ha raccontato della sua esperienza in questo Festival e illustrato la sua impressione sui giovani musicisti del Venezuela.

- Sono davvero molto curiosa di conoscere l'orchestra e i suoi musicisti - ci ha detto -. Mi è sembrato di percepire quell'entusiasmo che maga-

ri da noi manca un po'. Ho avuto modo di ascoltare qualche prova della sassofonista e devo dire che sono rimasta lietamente meravigliata; stupita dalla bellezza della musica e dalla premura dei musicisti. Sono davvero onorata di suonare con la vostra orchestra.

L'ambasciatrice Coliche, poi, ci ha spiegato che il Festival, giunto alla quarta edizione, ha fatto i primi passi con cinque solisti. Adesso ne sono otto e ogni anno cresce il numero dei paesi che aspirano a parteciparvi. Aggiunge:

- È nostro desiderio approfondire lo scambio culturale. Vogliamo che questa non sia solo l'occasione per fare dei concerti ma anche per conoscersi, imparare l'un dall'al-

tro e continuare a fare delle master-class.

Sul Festival, iniziato ieri, scenderà il sipario domenica, nel "Centro de Acción Social por la Música", con la pianista italiana accompagnata dalla "Orquesta de Juventudes Francisco de Miranda" diretta dal Maestro Andrés Gonzáles. Nel programma della talentuosa pianista il "Concerto n° 3 per piano e orchestra in do minore opera 37" di Ludwig Van Beethoven.

Lucrezia Slomp si presenterà anche a Maracay. Il 12 maggio offrirà una master-class ai giovani pianisti studenti ed allievi del conservatorio locale. È previsto, inoltre, un concerto come solista nella Casa d'Italia di Maracay il giorno seguente.

CHACAO

Graziano Gasparini al "Festival de la Lectura"

CARACAS - I festival di lettura offrono tante opportunità per conciliarsi con il mondo che ci circonda, vivere nuove esperienze e conoscere la produzione letteraria di ogni tipo di scrittore. Il "Festival de la Lectura Chacao 2015" non è l'eccezione e questa occasione aprirà le porte alla presentazione del libro "El plano fundacional de Caracas - La lectura del plano de Juan Pimentel" di Graziano Gasparini. In questa occasione si terrà anche un dibattito fra l'autore del libro, lo storico Rafael Arráiz Lucca e l'esperto in urbanistica Marco Negrón. Invita la Fundación Rosa y Giuseppe Vagnoni e Fundavag Ediciones. L'appuntamento è per domenica 10 maggio 2015 alle 17 presso la Plaza Francia, Salón Jardín, Altamira.



RENZI

“Ok alle modifiche, ma la scuola non è dei sindacati”

ROMA - Non è la mobilitazione della scuola né l'unità ritrovata dei sindacati di categoria e nemmeno la voce grossa della sinistra del partito ad aver convinto Matteo Renzi che il ddl sulla “buona scuola” va cambiato.

“La scuola è dei professori e degli studenti e non dei sindacati ma se tutti dicono che alcuni punti non vanno allora c'è un problema e interveniamo”, è il cambio di rotta che il 20 aprile il premier ha dato ai suoi che da allora, in commissione alla Camera, hanno ridimensionato il potere del preside e modificata l'entrata in vigore del termine dei 36 mesi per i precari sui quali pende la spada di Damocle della sentenza della Corte di giustizia europea.

Il 14 la riforma della scuola dovrebbe arrivare in aula per essere approvata, in base ad un accordo già preso dai partiti, il 19. “Siamo nel timing previsto, entro metà giugno il ddl diventerà legge e siamo nei tempi perché il piano assunzioni abbia effetti già dall'inizio dell'anno scolastico”, garantiscono ai vertici del Pd, escludendo, salvo incidenti politici, il ricorso al decreto e alla fiducia per assicurare nei tempi le 100mila assunzioni per eliminare le graduatorie ad esaurimento (Gae).

Ascoltando le proteste anche se “non è con i fischi che si cambiano le cose”, e con un orecchio attento al dibattito sui social, il presidente del consiglio ha dato il via libera alla modifica di alcuni aspetti del ddl uscito dal consiglio dei ministri “a patto che non ci fermiamo”. Il preside, entrato nel mirino delle proteste per il suo ruolo di “capo-azienda”, avrà pesi e contrappesi: sarà lui a redigere il piano dell'offerta formativa (pof) ma il piano dovrà essere approvato dal consiglio d'istituto. Anche la valutazione del preside che nel ddl originario era prevista in una delega ora sarà specificata con norme subito in vigore.

In un lavoro congiunto tra deputati e senatori, anche per accelerare i tempi, il Pd sta intervenendo anche nell'aspetto, sul quale sono puntati gli occhi di precari e docenti, delle assunzioni. “Il nostro obiettivo - spiegano i tecnici del Pd - è eliminare le graduatorie a partire dalle Gae poi prevediamo il concorso per la seconda fascia e in commissione siamo andati oltre: per i precari che temevano, dopo la sentenza europea, di perdere il lavoro dopo 36 mesi stiamo introducendo il principio che i 36 mesi scatteranno a partire dall'entrata in vigore del ddl”.

Ed è proprio la battaglia contro la giungla delle graduatorie uno dei motivi, secondo i renziani, che ha scatenato l'ira dei sindacati. “Per anni i docenti si iscrivevano al sindacato solo per districarsi nei labirinti delle graduatorie, se noi le eliminiamo è chiaro che il sindacato perde potere”, è l'analisi di alcuni fedelissimi del premier. Convinti anche che i sindacati abbiano soffiato “facendo disinformazione” sulla protesta degli insegnanti perché, spiegano ai vertici del Pd, “non li abbiamo ricevuti e ascoltati nei modi tradizionali preferendo la campagna d'ascolto durata mesi”. Due metodi che, secondo Dario Ginefra, possono però convivere aprendo ora ad un confronto “indispensabile” per condividere le modifiche.

Insegnanti, bidelli, studenti, ma anche genitori con prole al seguito hanno sfilato in tutta Italia, secondo una prima stima dei sindacati si parla di un'adesione allo sciopero di oltre il 70%. Renzi: “Li ascoltiamo”



Piazze piene e classi vuote, in 500 mila contro la “Buona scuola”

ROMA - Piazze piene e classi vuote ieri in tutta Italia per lo sciopero della scuola proclamato dai sindacati del settore - di nuovo insieme dopo 7 anni - contro il progetto di riforma dell'istruzione targato Renzi. In mezzo milione - fra insegnanti, bidelli, studenti ma anche genitori con prole al seguito - hanno sfilato in tutta Italia, secondo una prima stima dei sindacati che parlano di un'adesione allo sciopero di oltre il 70%: a Bari (25.000), Cagliari (ai 5 mila in corteo si sono uniti gli operai del Sulcis), Catania, Milano (30.000), Palermo (una cinquantina di insegnanti ha occupato l'assessorato alla Pubblica istruzione), Roma (100.000) e in tante altre città.

Lo hanno fatto per dire “no” ai superpoteri dei presidi, per reclamare un piano di assunzioni che riguardi tutto il personale docente e Ata impiegato da anni precariamente, per opporre un deciso “no” a incursioni per legge su materie contrattuali come le retribuzioni e la mobilità del personale e anche per sollecitare il rinnovo di un contratto di lavoro scaduto da “troppi” anni. Nelle piazze si sono fatti vedere anche Camusso, Furlan, Barbagallo e il leader della Fiom, Maurizio Landini. L'adesione allo sciopero è stata alta: sfiora l'80% secondo i sindacati (in attesa del dato ufficiale della Funzione Pubblica).

“Noi ascoltiamo la protesta, è giusto affrontarla ed entrare nel merito” ha commentato Renzi da Bolzano dove un migliaio di studenti ha sfilato per le vie del centro, a poca distanza dal teatro Rainerum dove il premier partecipava a una convention del Pd. “Del merito continueremo a discutere nei prossimi giorni: sulle assunzioni di determina-

La moglie di Renzi va in classe a Pontassieve

FIRENZE - Agnese Landini, moglie di Matteo Renzi, è stata di parola: non ha fatto sciopero contro il “ddl scuola” e stamani si è presentata regolarmente all'istituto superiore Balducci di Pontassieve (Firenze), una scuola che racchiude più indirizzi: scienze umane, liceo scientifico, ragioneria e tecnico. “È andata benissimo”, ha brevemente detto Agnese - esibendo un sorriso largo e cordiale - ai giornalisti che l'aspettavano alla fine delle lezioni fuori dall'edificio. Nessuna protesta, dunque, contro il ddl “buona scuola” propugnato dal marito premier. Nessuna sorpresa, quindi, ma una conferma. Del resto lunedì l'aveva preannunciato. “Sarò a scuola, in classe”, aveva detto Agnese. Così è stato. È arrivata con la sua auto dieci minuti prima delle 8, ha salutato velocemente i giornalisti senza rilasciare dichiarazioni - tantomeno ha commentato il ddl che è nelle mire dello sciopero - ed è andata a prendere posto in aula per fare lezione agli studenti di una classe del primo anno. Tutto secondo quanto previsto. Anzi, fra le 10 e le 11 ha anche seguito l'ora settimanale dedicata al ricevimento dei genitori: alcuni avevano prenotato il colloquio per parlare dell'andamento scolastico dei propri figli con lei. Sono i tradizionali colloqui di fine anno: e, sciopero o no, Agnese Landini non si è sottratta neanche a questo impegno rispettando in pieno la tabella di marcia di una mattina intensa in una scuola semideserta tra professori in sciopero e classi via via mandate a casa proprio per l'assenza degli insegnanti.

te categorie piuttosto che di altre e sull'organizzazione del sistema scolastico” ha spiegato, stavolta da Trento, il presidente del consiglio che però resta convinto di una cosa: “il governo ha messo più soldi sulla scuola ed è pronto a incentivare la grande intuizione che è l'autonomia, cioè la possibilità per la scuola di non essere in mano alle circolari ministeriali o sindacali ma alle famiglie e agli studenti: se facciamo questo sulla scuola cambiamo l'Italia se non andiamo da nessuna parte”. Toni concilianti da parte del ministro Giannini. Se alla vigilia della protesta, in un'intervista, aveva parlato di “sciopero politico” e “strategia elettorale” ha assicura-

to “rispetto per lo sciopero, come è doveroso che sia” pur chiedendo analogo rispetto “per il governo che fa il suo lavoro, propone un progetto educativo molto innovativo e rispetto per il Parlamento che è il portatore delle istanze di cambiamento del provvedimento stesso”. Certo è che il dissenso espresso ieri, al di là dei numeri sulle adesioni (il balletto di cifre tra questure e organizzatori è un rituale a cui difficilmente si sfugge), almeno a parole, non può essere ignorato. La protesta “merita di essere considerata con grande rispetto e attenzione” ha scritto su Facebook la presidente della Camera, Laura Boldrini. E Piero Grasso ha offerto la disponibilità

del Senato a sentire i docenti che hanno scioperato perché per la Buona scuola “serve un confronto positivo per arrivare a soluzioni possibilmente condivise”. I sindacati - le cui ragioni sono sostenute e condivise anche da una fronda del Pd, da Sel e dal M5S - non vogliono accontentarsi di promesse o interventi di maquillage. Lo hanno detto con chiarezza nei comizi. “Non pensino di tacitare le piazze con piccoli emendamenti” ha ammonito il leader della Flc, Mimmo Pantaleo mentre, parlando dei precari, il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima, ha definito l'articolo 12 della Riforma “il Jobs Act alla trasteverina, che non garantisce nessuna tutela e mortifica il lavoro, una vera maialata”. “Se non capiscono neppure oggi vuole dire che sono di cocchio” ha concluso Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola invitando tutti quelli che hanno definito lo sciopero “senza senso”, “un'esibizione di corporativismo”, “minoranza chiasosa” a vergognarsi e a chiedere scusa.

E oggi? L'iter parlamentare del ddl va avanti, la commissione Cultura della Camera ha lavorato anche ieri e lo stesso farà nei prossimi giorni. Il testo che uscirà dall'Aula dimostrerà quanto le “aperture” del Governo sono state tradotte nero su bianco. Ha forti dubbi su un cambio di corsa il settimanale dei paolini. “Anzi - scrive Famiglia Cristiana - la manifestazione potrebbe costituire, come per l'Italicum e il Jobs Act, un ulteriore pretesto per accelerare sul disegno di legge, in linea con lo stile politico renziano finora apertamente di sfida nei confronti delle critiche e delle proteste di piazza”



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipo Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El ex-presidente de Brasil Fernando Henrique Cardoso, expresó su solidaridad frente a la situación actual de los presos políticos venezolanos y los casos de violación de derechos humanos, tras una reunión con las esposas de los líderes opositor encarcerados Leopoldo López, y Antonio Ledezma

Cardoso aboga por liberación de presos políticos

BRASIL- El expresidente brasilero Fernando Henrique Cardoso, expresó su solidaridad frente a la situación actual de los presos políticos venezolanos y los casos de violación de derechos humanos, tras una reunión con la esposa del líder opositor encarcelado Leopoldo López, Lilian Tintori y la esposa del alcalde metropolitano Antonio Ledezma, Mitzi de Ledezma Cardoso, líder del Partido de la Socialdemocracia Brasileña (PSDB), impulsor también del documento firmado por 31 expresidentes que exige la liberación de los presos políticos López y Ledezma, conocido como "Declaración de Panamá", escuchó las denuncias por parte de las esposas de López y Ledezma, acerca de las arbitrariedades cometidas contra los disidentes venezolanos y estudiantes encarcelados. "Nuestros hermanos venezolanos viven bajo un modelo no sustentable. Estamos al tanto de la situación y de la labor que han venido realizando las esposas de los líderes

POLÍTICA

Inhabilitan políticamente a César Pérez Vivas

CARACAS- La Contraloría General inhabilitó políticamente al exgobernador de Táchira, César Pérez Vivas, por presuntas solvencias laborales en la oficina de prensa de la gobernación. Vivas no podrá ejercer cargos de elección popular por un período de 7 años. El presidente nacional de Copei, Roberto Enriquez, calificó el procedimiento contra Pérez Vivas como "un nuevo golpe": "Copei no se rinde, seguimos en la lucha".

opositores, escuchamos con atención los detalles de su lucha por la libertad y el respeto de los derechos humanos de los venezolanos y resaltamos la importancia de que la comunidad internacional apoye a los que han sido detenidos arbitrariamente en Venezuela y a sus familiares", destacó Cardoso. La activista por los derechos humanos, exhortó al expresidente brasilero a que visitara próximamente el

país, como muestra de apoyo a la lucha por el cese de la represión. "Le pedimos que visitara Venezuela para que vea la situación irregular, arbitraria e injusta del juicio contra Leopoldo López, Antonio Ledezma, Daniel Ceballos, para que sepa que no hay ninguna prueba contra ellos, ni contra los estudiantes encarcelados, que son víctimas de abusos por parte del régimen", expresó Tintori.

DATANÁLISIS

Prevén caída de 5% en el consumo y de 4% en el PIB

CARACAS- Para el cierre de 2015, la inflación variará "cómodamente" entre 120 y 140%, el Producto Interno Bruto caerá 4% y el consumo se reducirá en un 5%, de acuerdo a las perspectivas que maneja la firma de investigación de mercado DataNálisis y que dio a conocer este martes en el encuentro "Tendencias del Consumidor 2015". Luis Vicente León, director de la firma, calificó de "abrasiva" a la inflación y sostuvo que la cifra del Índice Nacional de Precios anualizada de febrero 2014 a febrero 2015 alcanza 96,3%. Si a esa cantidad se le añade el sobre precio, estamos en presencia de 123,9% de inflación en el mismo período, explicó el economista.

En su intervención, resaltó el alcance del mercado negro en la vida del venezolano, especialmente al momento de adquirir un producto o servicio que escasea y que en muchos casos está dispuesto a comprarlo con sobreprecio. Comentó que también empezaron a medir el "sobreprecio promedio" de bienes y servicios en el mercado negro, y que en el caso de los alimentos, una inflación en el mercado negro promedio entre 50 y 70% en productos esenciales regulados para este año. "La inflación negra no está medida por el Banco Central de Venezuela, pero sigue siendo inflación, hay que medirla", dijo el especialista para luego agregar que "los alimentos tendrán una inflación directa de 150% (medida por el BCV), a la que si sumas el 50% de inflación de sobreprecio del mercado negro, tienes 200%". Tomando en cuenta la variación de la inflación y el sobreprecio, el ponente destacó que el ingreso familiar real por estratos - considerando sobreprecios en alimentos - obtuvo un promedio ponderado de - 18,8%.

CRISIS

Cámara de Envases preocupada por "dificultades" con la materia prima

CARACAS- El presidente de Cámara Venezolana de Envases, José Manuel González, se mostró preocupado por las dificultades que presenta el sector para obtener la materia prima. "La situación de las empresas que fabrican envases plásticos es preocupante porque ha transcurrido el primer cuatrimestre del año y su acceso a las materias primas no se tiende a normalizar, sino que cada día hay más dificultades para obtenerlas ya sean locales o importadas", dijo, en el programa 'A Tiempo' que transmite Unión Radio. Aunque precisó que no puede hablarse de escasez en el sector, explicó que los inventarios se están agotando y no están fluyendo las divisas por la vía del Cencoex, el Simadi o el Sicad. Igual situación presentan las materias primas por parte de los proveedores locales como lo son Sidor o Conamer. Recordó que la última convocatoria del Sicad fue a finales del año pasado, pero dicha subasta no ha sido liquidada. "Con los inventarios la preocupación es que normalmente las materias primas importadas pueden tardar entre 30 a 120 días dependiendo de su origen".



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVISO IMPORTANTE

Se les informa a todos los gentiles usuarios que a partir del lunes 4 de mayo de 2015, el acceso a los servicios consulares de este Consulado General de Italia será reglamentado por un sistema de reservación automática disponible en el sitio internet www.conscaracas.esteri.it. A partir del lunes 27 de abril será posible registrarse y tomar cita para los meses de mayo y junio 2015.



BREVES

Capriles exigió fecha de parlamentarias

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski insistió en la necesidad que el Consejo Nacional Electoral en voz de su presidenta, Tibisay Lucena anuncie las fechas de las comicios parlamentarios pautados para este año. A través de la red social twitter Capriles Radonski envió un mensaje a la máxima representante del ente comicial. ¿Qué espera la Señora Tibisay Lucena para anunciarle a todos los venezolanos la fecha de las elecciones a la Asamblea Nacional? Al respecto, sentenció que los venezolanos tienen derecho de conocer dicha fecha de las elecciones al Parlamento "ya es 5 de mayo. ¿Qué espera?", se preguntó. Capriles insistió en la necesidad de promover un cambio dentro de la casa de las leyes. "Una nueva Asamblea Nacional podrá aprobarle a la educación del país los recursos que merece como la base de todo".

Simadi subió y cerró ayer en 199,52 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró este martes en 199,526 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día lunes, cuando se ubicó en 198,9191 bolívares.

Gobierno y Ford Motor evaluaron acciones para incrementar ensamblaje

El ministro de Industrias, José David Cabello Rondón, sostuvo ayer una reunión de trabajo con los representantes de la empresa automotriz Ford Motor de Venezuela, con el objetivo de reimpulsar la producción de vehículos en el país. Cabello informó que este encuentro tuvo como finalidad evaluar los avances de los acuerdos suscritos entre esta corporación automotriz y el Ejecutivo Nacional, y definir acciones para incrementar en el ensamblaje de vehículos. "Seguimos trabajando unidos por un modelo socialista, bolivariano, nacionalista y revolucionario", expresó, tal y como refiere una nota de prensa de este despacho. Por su parte, el presidente de Ford Motor de Venezuela, Héctor Pérez, expuso en la reunión las condiciones en que se encuentra la planta ensambladora ubicada en el estado Carabobo, e informó que se prevé que entre julio y agosto se logre reactivar su producción de manera normal. "La empresa privada se encuentra trabajando junto al Ejecutivo Nacional. Hoy revisamos como avanza la planta en relación con los acuerdos suscritos con el Ministerio de Industrias, la Vicepresidencia Económica y la Superintendencia Nacional de Precios Justos (Sunde)", señaló.

Venezuela destaca unidad de visión de países de la Celac

QUITO- La canciller de Venezuela, Dely Rodríguez, destacó ayer la unidad de la visión de los países que conforman la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) dentro de la diversidad que caracteriza a este bloque, formado por 33 países americanos. Se trata de "una sola visión", dijo la canciller. "Estamos trabajando en un solo modelo, que es Latinoamérica y el Caribe", y recordó que la Cumbre de las Américas celebrada el mes pasado en Panamá fue una muestra de esa unidad. La ministra hizo estas consideraciones al hablar con periodistas antes de la apertura de una reunión de cancilleres y altos representantes de Gobiernos de la Celac que ayer analizaron en Quito la agenda de ese organismo hasta 2020.

Localizan fosa común con siete cadáveres en Ureña

Ayer fue hallada una fosa común con siete cadáveres en la localidad de Ureña en el estado Táchira, próxima a la frontera con Colombia. El alcalde de Ureña, Alejandro García, confirmó que los cuerpos localizados en la zona de La Mulata corresponden a seis hombres y una mujer respectivamente. García reportó que los cuerpos estaban en avanzado estado de descomposición y aún se desconocen las identidades de las víctimas. Los investigadores consideran que se trataría de un grupo de jóvenes del municipio que tiene más de un año desaparecido y no descartan hallar otras fosas.

Jesús Torrealba señaló que el próximo 17 de mayo se realizarán las primarias de la oposición y apostó por renovar la Asamblea Nacional en los próximos comicios parlamentarios

MUD presentó candidatos de Caracas a primarias

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática -MUD-, Jesús Chuo Torrealba, presentó ayer a parte de los candidatos a las elecciones primarias de la oposición que se realizarán el próximo domingo 17 de mayo. Torrealba destacó que el promedio nacional indica que el 54% de los venezolanos habitan en barrios, cifra que se eleva a 63% en Caracas. Si a esto se suma, dijo, los que viven en urbanizaciones populares, "ocho de cada diez venezolanos viven en zonas deprimidas o segregadas", de allí la importancia de postular a la Asamblea Nacional representantes que conozcan esas realidades.

Torrealba apostó por renovar la Asamblea Nacional -AN- en los próximos comicios parlamentarios, aun sin fecha definida por el Consejo Nacional Electoral -CNE. "Vamos a tomar a la AN para derrostrar la crisis". Destacó que el problema más grave que sufre el país es la corrupción. "Porque la corrupción está en la raíz, la base de todos los problemas. El problema asistencial, médico, agroalimentario, la inseguridad y el problema eléctrico tienen en su base a la corrupción". "A este país le entró un millón de



millones de dólares en apenas 12 años y sin embargo hoy no hay nada, porque no había una contraloría que controlara, ni una fiscalía que fiscalizara, ni unos tribunales de justicia que procesaran a los corruptos. Vamos a relegitar los poderes, vamos a tener un nuevo CNE, un nuevo Tribunal Supremo de Justicia -TSJ-, una nueva contraloría y fiscalía para acabar con la corrupción", apuntó. Consultado sobre la decisión aún pendiente en el seno de la MUD de concurrir a las elecciones legislativas que corresponden a este

año con la tarjeta única, Torrealba dio por sentado que la alianza tomará "la decisión más acertada", "decidirá lo que garantice el más amplio triunfo" y recalzó que "la única manera es ganar por goleada" para lograr el objetivo de "construir una Venezuela de trabajo, justicia y estudio". "Yo llamo a los venezolanos a votar con rebeldía, a votar con decisión para desafiar a este régimen corrupto. En las elecciones pasadas siete millones de personas fueron a votar sin miedo, sabiendo que los iban a filmar. Para nosotros las con-

diciones para las elecciones deben tener exigencia y programa. Hay que ganar la Asamblea Nacional con mayoría calificada para que actúe a favor, no de la oposición ni del chavismo, sino del país. Los rectores del CNE deben tener vergüenza de no haber aún anunciado la fecha de las elecciones", dijo Torrealba. Insistió en que las elecciones legislativas que se avecinan "no son una elección cualquiera" y que la Unidad Democrática "va por el poder" y que la velocidad de los cambios que se logren dependerá de los acontecimientos políticos que sobrevengan. Dijo que apenas se realicen las primarias de la MUD el 17 de mayo, la Unidad presentará un par de días después la plataforma electoral completa que incluye a todos los partidos de la alianza. En la presentación estuvieron los aspirantes de Caracas por el Circuito 1 (La Pastora, El Junquito y Sucre) Pedro Benítez y su suplente Lixido Solarte; Saverio Vivas y su suplente Ángel Cacique; Jesús Abreu y su suplente Nafir Morales. Por el Circuito 4 (Santa Rosalía, El Valle y Coche) compiten José Guerra y su suplente Ismael León; y Juan Carlos Alvarado con su suplente Amilcar Rodríguez.

PRESIDENTE

Maduro: Reuters, AP, AFP y EFE conforman "una maquinaria de guerra psicológica"

CARACAS-El presidente de la República, Nicolás Maduro aseguró que las agencias de noticias "Reuters, AP, AFP y EFE, son las cuatro grandes agencias informativas que marcan la pauta mundial". "Declaran la guerra cuando tienen que perdonar y convertir en angelito a quien haya que convertirlo, así sea el asesino más grande del mundo", afirmó. Asimismo dijo que "todavía el manual de estilo que utilizan ellos sigue denominado a estos cinco fervientes patriotas cubanos y latinoamericanos, que fueron a territorio estadounidense para detener ataques terroristas que pretendían hacerse contra el pueblo cubano, los siguen llamando los espías cubanos". "Es una maquinaria de guerra psicológica para imponer matrices de opinión, para manejar la opinión pública, para manejar la mente humana", aseveró. Refiriéndose a los cinco héroes cubanos dijo: "Poca gente se enteró de que ustedes lograron detener no sé cuantas decenas de

ataques terroristas que pretendían asesinar a los cubanos y turistas internacionales que iban a la isla".

Lois
JEANS & JACKETS

S **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

FORZA ITALIA

Il Cav sfida Fitto, si stringe sulle Regionali

ROMA - Le Regionali come banco di prova per il rinnovamento di una FI, sempre più vicina a un 'restyling' anche in Parlamento. Silvio Berlusconi, all'indomani del sì definitivo all'Italicum resta lontano da un 'revival' del Nazareno benché a Palazzo Madama, complice la trincea della sinistra Pd, potrebbe risultare decisivo sulle riforme. Ma in questi giorni il leader di FI non ha cambiato idea sul futuro prossimo del suo partito, sempre più legato ad un'opposizione 'tout court' al renzismo, da mettere in campo già nella campagna per le Regionali. Una campagna che, nell'idea dell'ex Cavaliere, servirà a FI anche per misurarsi con le altre anime del centro-destra.

Berlusconi scenderà in campo sabato a Genova, a fianco di quel Giovanni Toti che, oltre ad essere il candidato a lui più vicino, è anche il nome sul quale - con il Pd diviso in Liguria - in FI sono convinti che si potrebbe puntare. Poi, il 13 e 14 maggio, l'ex premier sfiderà il 'ribelle' Raffaele Fitto 'in casa', tenendo comizi in quella Puglia dove, al di là del favorito Michele Emiliano, la vera sfida che si sta delineando è quella tra il candidato voluto da FI, Adriana Poli Bortone e Francesco Schittulli, sostenuto, tra gli altri dai 'Ricostruttori' e dai centristi di Angelino Alfano. E non è un caso se, oggi, Ncd abbia organizzato una direzione nazionale nella quale, oltre a Schittulli e Flavio Tosi, tra gli invitati figurano (con la sorpresa un po' piccata dei vertici di FI) anche Spacca e Ricci, candidati nelle Marche e in Umbria e sostenuti anche da FI. "Quello di oggi è l'inizio di un progetto a lungo termine", evidenziano dall'entourage di Ncd osservando come Spacca e Ricci siano innanzitutto dei loro candidati, e alzando il prezzo su quell' 'occupazione' del campo dei moderati per la quale anche Fitto si sta muovendo.

In Parlamento, infatti, il lavoro sui gruppi autonomi fittiani sembra essere ormai in fase avanzata (al Senato si sarebbe già scelto il capogruppo): resta da vedere se sarà ultimato prima o dopo le Regionali. Con una postilla: negli stessi giorni anche i 'verdiniani', soprattutto al Senato, potrebbero fare un passo parallelo ma in direzione contraria, quella riformista. Una direzione che resta 'presente' tra i senatori azzurri e non un caso se ieri, mentre il Mattinale ('house organ' di Renato Brunetta) lanciava l'idea di un referendum per l'abrogazione dell'Italicum, Matteoli la definiva "inutile". Ma è alle Regionali che Berlusconi sta pensando. Il leader di FI, che ha accolto l'indagine per aggrottaggio nei confronti del cda di Ei Towers senza particolari scatti d'ira - è la solita storia, ormai è una presa d'atto, derubricano il dossier ambienti di Arco - oggi pomeriggio sarà a Roma per incontrare i candidati pugliesi. Giovedì sera l'appuntamento con gli 'azzurri' mentre all'orizzonte non c'è alcun rendez-vous con Denis Verdini, segno che le parti restano distanti. Poi inizierà la campagna per le Regionali, con possibile chiusura in Puglia. E tra le tappe certe, anche la Campania di Caldoro.

Rivendica il traguardo, Matteo Renzi, ma non indugia troppo in celebrazioni. Accolto a Bolzano, con lancio di uova e pomodori, in occasione del tour elettorale ribadisce: "Pronto a farmi mandare a casa anche domani"



“Avanti con testa dura, ma tengo tutti dentro il Pd”

TRENTO - “Avanti su questa strada con la testa dura, dopo aver mantenuto la promessa della legge elettorale”. Rivendica il traguardo, Matteo Renzi. Ma non indugia troppo in celebrazioni, il giorno dopo l'approvazione definitiva della legge elettorale. Anche perché “il percorso di grandi riforme” intrapreso dal governo è ancora da completare.

“Possono fare quello che credono, dirci quello che vogliono, ma non molliamo di un millimetro”, dichiara. Ma tende una mano a quegli studenti e insegnanti che, nel giorno dello sciopero generale, lo aspettano a ogni tappa per contestare la sua riforma della scuola (“Li ascoltiamo”) e anche a quei deputati Pd che hanno votato contro il suo Italicum. L'occasione per l'affondo ci sarebbe dal podio di Bolzano, prima tappa di un tour elettorale che arriva anche a Trento e Rovereto a cinque giorni dalle elezioni amministrative che nel Trentino Alto Adige si terranno il 10 maggio.

Dalla platea al nome di Pippo Civati, l'ex sfidante alle primarie che continua a evocare la scissione, una militante urla: “Abbasso Civati”. Ma il segretario la ferma: “Ma che abbasso: viva viva viva Civati. Noi siamo per tenere tutti dentro il partito”, dichiara Renzi. Poi, con riferimento alla nutrita pattuglia dei 'dissidenti' della minoranza, aggiunge ironico: “Uno alla volta, però”. E aggiunge con sarcasmo: “Civati

Giubileo storico: l'aborto sarà assolto

CITTÀ DEL VATICANO - Avranno anche il mandato speciale di assolvere dal peccato grave dell'aborto i missionari della Misericordia, gli inviati speciali che papa Francesco manderà in tutte le diocesi in occasione dell'Anno santo straordinario dedicato alla Misericordia. Lo ha annunciato il presidente del pontificio consiglio della Nuova evangelizzazione e incaricato delle celebrazioni del Giubileo indetto da Bergoglio, mons. Rino Fisichella. “I missionari della misericordia sono sacerdoti inviati dal Santo Padre all'inizio della Quaresima. Il Papa li invierà come segno concreto di come un sacerdote deve essere, un uomo di perdono, di vicinanza a tutti”, tra le loro “facoltà”, ci sarà quella di assolvere in confessione dall'aborto. Nella bolla di indizione del Giubileo, Misericordiae vultus, resa pubblica l'11 aprile scorso, il Papa spiegava che gli speciali missionari sono sacerdoti “cui darò l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica, perché sia resa evidente l'ampiezza del loro mandato”.

dice che c'è la svolta autoritaria perché vinciamo... Quando perdevamo sempre, alcuni erano contenti: pochi ma buoni, dicevano. E ora si lamentano perché 'ci siamo solo noi'. Ma è l'unico accenno polemico a quella sinistra dem che, conscia di essere determinante per il governo al Senato, già punta alla battaglia delle riforme.

A chi vorrebbe fermarlo, il premier ribadisce la sua linea: “Avanti con la testa dura. A un certo punto basta compromessi: si decide”, dichiara. E ribadisce che è pronto a farsi mandare a casa “anche domani” pur di non farsi frenare. Perché, ribadisce con metafora

a lui cara, è in corso un derby tra chi “fa l'elenco delle sfighe” e “si crogiola nella protesta”, e chi “fa le cose” perché pensa che la politica sia una “cosa seria” e non solo “sistemazione di poltrone”.

La legge elettorale, rivendica Renzi, consegnerà “finalmente” all'Italia governi stabili, che si assumeranno la responsabilità di decidere. Grazie a quella legge una politica che prima faceva i “dibattiti per capire chi aveva vinto”, ritrova la sua “dignità” e cancella l'onta “atroce” di una legge elettorale scritta dalla Consulta. Tra Bolzano, Trento e Rovereto, nella sua veste di premier Renzi sceglie di vi-

sitare musei e aziende esemplari per capacità di innovazione. Ma deve tornare a fare i conti, a due giorni dalle contestazioni di Bologna, con la protesta degli insegnanti e degli studenti: centinaia di migliaia di persone scese in piazza ieri contro la riforma della scuola.

A Bolzano c'è un lancio di uova e pomodori e un operatore tv, colpito da una bottiglia, riporta un trauma cranico. Il dispositivo di sicurezza impone anche di spostare l'appuntamento elettorale di Rovereto all'interno di un auditorium e non in piazza, come inizialmente previsto. Ma il premier non si mostra intimorito: sorride agli studenti che gli urlano “vergogna”, ribadisce che la scuola non può essere solo degli “addetti ai lavori”, della burocrazia, dei sindacati. Ma poi si ferma a discutere con i precari e ribadisce l'apertura ad alcune modifiche alla riforma. Non nega le difficoltà, il presidente del Consiglio. Bisogna “guardare in faccia i problemi dell'Italia”, riconoscere che la “crisi non è finita”. Ma dichiara di essere lì per “darsi da fare e cogliere le condizioni per la ripresa, che fuori e dentro l'Italia ci sono tutte”. “So che proprio simpatico non sono...”, scherza sulle proteste che lo accolgono “in giro”. Ma lancia il messaggio che, dimostrando che le promesse si possono mantenere e i problemi risolvere, il Paese può tornare a crescere e il Pd continuare a vincere.

PADOAN

“Adegueremo solo le pensioni minime”

ROMA - La sentenza della Corte Costituzionale sul mancato adeguamento delle pensioni non costerà all'Italia una manovra correttiva. Ad assicurarla è il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, pronto a smentire direttamente voci più o meno insistenti - anche all'interno della compagine governativa - sulla necessità di un aggiustamento dei conti pubblici per far fronte ai nuovi esborsi.

Se non sarà una manovra, sul tavolo del governo dovrebbe arrivare a breve un decreto ad hoc che indichi una soluzione per rispettare a pieno la sentenza della Consulta, minimizzando però allo stesso tempo, ha puntualizzato il ministro, l'impatto sul bilancio. L'esecutivo è impegnato al massimo in queste ore a cercare innanzitutto di limitare la platea dei beneficiari dei rimborsi ai pensionati con assegni più bassi, escludendo per esempio quelli sopra 5 o 6 volte il minimo. L'idea di introdurre delle soglie, hanno evidenziato e continuano ad evidenziare a più riprese dal governo, deriva del resto dalle stesse motivazioni della Corte, che ha indicato nel rispetto dell' "equità" il principio base a cui ispirare la legislazione in materia previdenziale. Partendo da una definizione più stringente della platea si potrebbe dunque già ottenere un risparmio rispetto alle cifre monstre circolate in questi giorni ed arrivate fino ai 16 miliardi di euro di buco calcolati dal Nens. I numeri più plausibili parlano di circa 8-9 miliardi, ma prima di avere cifre ufficiali sul tavolo bisognerà attendere di capire quale sarà la soluzione politica scelta dal governo.

Oltre alla platea, il Tesoro sta infatti ancora cercando di definire quanti debbano essere gli arretrati da pagare (se cioè l'adeguamento debba essere al 100% o debba prevedere un decalage a seconda dell'ammontare della pensione) e quali possano essere le modalità per l'adeguamento, ovvero se corrispondendo in un'unica soluzione o se optare per una rateizzazione spalmata su tre o cinque anni. "Stiamo lavorando e quanto prima definiremo un quadro quantitativo", ha chiarito Padoan, garantendo davanti al Parlamento, nel giorno in cui l'Europa ha diffuso le nuove stime di primavera, che "le regole saranno rispettate". Per ora la Commissione non ha preso posizione, lasciando all'Italia la piena competenza in materia, ma l'effetto sui conti pubblici non sarà indifferente a Roma come a Bruxelles.

La Ue ha confermato infatti un aumento del debito per quest'anno, con un calo solo a partire dal 2016 che ora potrebbe essere rimesso in discussione. A seconda di quale saranno le scelte per trovare a breve la copertura necessaria, la partita potrebbe riaprirsi anche sul deficit, sia per lo scorso anno, chiuso sul filo del 3%, che per il 2015. Con un indebitamento tendenziale al 2,5% e un programmatico al 2,6%, di margini teorici ce ne sarebbero, ma le risorse andrebbero comunque trovate subito, utilizzando magari qualche posta già in bilancio e dirottando temporaneamente fondi impiegati altrove sulla nuova emergenza. Entrate non indifferenti arriverebbero anche se, come suggerito dal sottosegretario all'Economia e leader di Scelta Civica Enrico Zanetti, si riconsiderassero i trattamenti pensionistici più alti basati sul calcolo retributivo in base ad una nuova base contributiva. L'ipotesi sembra non dispiacere neanche ad una parte del Pd (ad accennarla è stato anche Filippo Taddei) e consentirebbe risparmi consistenti per far fronte a quello che sarà ormai un aumento strutturale della spesa pensionistica.



Il commissario agli affari economici dell'Unione Europea si sofferma sul 'buco' nel bilancio dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni: "L'Italia deve compensare le perdite restando nella pista prevista dal Patto di stabilità"

Moscovici: “La sfida dell'Italia è l'alto debito e la bassa crescita”

BRUXELLES - Il debito resta elevato, il secondo più alto dell'Eurozona dopo la Grecia, la crescita riparte ma resta graduale e l'occupazione migliora ma solo molto gradualmente. E sul deficit pesa l'incognita del 'buco' dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni e dell'eventuale uso del 'tesoretto', non ben dettagliato nella legge di stabilità.

Nelle nuove previsioni economiche la Commissione europea vede dei progressi in Italia, ma le ricorda che la sfida è sempre la stessa: coniugare abbattimento del debito, che quest'anno sale ancora, con riforme processive e politiche di bilancio prudente. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan si dice rassicurato dai numeri di Bruxelles, perché "in linea con quelli del Def". Le stime di primavera della Commissione Ue danno una crescita di +0,6% nel 2015, invariata rispetto alle previsioni di febbraio, e di +1,4% nel 2016, in rialzo di +0,1%. La ripresa di quest'anno è "sostenuta soprattutto dall'export aiutato dal deprezzamento dell'euro", e per l'anno prossimo "dall'aumento della domanda esterna e dagli investimenti".

Anche l'inflazione riparte (+0,2% nel 2015 e +1,8% nel 2016, stima che incorpora l'aumento dell'Iva), e inoltre "il netto deprezza-

Immigrazione: nessun partner dell'Unione Europea offre accoglienza

BRUXELLES - Le immagini degli sbarchi di migliaia di migranti in Italia continuano a rimbalzare dalle tv di tutta Europa, ma per ora nessuno dei 27 governi dell'Unione si è fatto avanti - su base volontaria - per prendere in carico una quota. "Nessuno Stato si è offerto in questa fase", spiega Natasha Bertaud, uno dei portavoce della Commissione Ue, sollecitata da una domanda in sala stampa. Ma evidenzia: "il 13 maggio pubblichiamo l'Agenda sull'Immigrazione e sarà quella l'opportunità per la Commissione per definire i suoi piani". Il presidente Jean Claude Juncker vuole un meccanismo di quote che vada al di là della volontarietà. Lo ha ripetuto all'Europarlamento la settimana scorsa, ed è quanto ci si attende dal documento in arrivo. In pratica si potrebbe trattare di un sistema con chiavi di ripartizione, che scatta in situazioni di emergenza come quella attuale, e che proprio in base al criterio di urgenza potrà andare oltre quanto previsto dal regolamento di Dublino III. Una revisione del sistema Dublino infatti, oltre a vedere una forte opposizione dalla grande maggioranza degli Stati membri, richiederebbe un lungo iter burocratico e legislativo, che in questo momento si vorrebbe aggirare. Intanto in queste ore si lavora ad un nuovo piano operativo per la missione Triton. Per l'8 maggio è prevista una riunione Frontex-Italia per finalizzare i dettagli ed aumentare il dispiegamento dei mezzi nel Mediterraneo, con un probabile allargamento dell'area operativa

mento dell'euro potrebbe portare a guadagni più forti dell'atteso per la competitività". Buone notizie anche sul fronte del deficit, atteso a 2,6% per quest'anno e a 2% nel prossimo. Mentre il debito tocca il picco di 133,1% quest'anno, per poi scendere a 130,6% nel prossimo. Sulla situazione dei conti pubblici pesano però i "rischi

collegati a possibili misure espansive annunciate nella legge di stabilità ma non ancora dettagliate", ovvero il 'tesoretto', e il buco sulle pensioni.

Bruxelles nei prossimi giorni si aspetta un chiarimento su come il Governo intenda procedere: "È competenza delle autorità italiane dire quali sono le misure che in-

tende prendere per compensare le perdite e garantire che l'Italia resti nella pista prevista dal Patto di stabilità", ha chiarito il commissario agli affari economici Pierre Moscovici. Inoltre, il commissario ha avvertito che per l'Italia "la sfida maggiore è l'elevato debito con la crescita che resta debole perciò bisogna articolare una politica di bilancio prudente con un'agenda di riforme che resta ambiziosa".

A far calare le ombre su una fotografia complessivamente promettente, c'è la situazione del lavoro: la disoccupazione scende a 12,4% rispetto al 12,8% previsto a febbraio, e resterà invariata anche nel 2016, ma è considerato un miglioramento "marginale". Il tasso di occupazione migliora "molto gradualmente", anche grazie alla pressione "limitata" sul costo del lavoro "grazie al taglio del cuneo".

Dall'Italia il ministero dell'Economia ha diffuso in serata i dati relativi alle entrate tributarie nei primi tre mesi che mostrano una sostanziale tenuta (-0,1%) nonostante l'effetto negativo che deriva sull'Iva (-2,4%) dall'introduzione dello Split Payment che produrrà effetti a partire da aprile. Bene invece gli incassi della lotta all'evasione con una crescita del 22,7% del gettito delle iscrizioni a ruolo.

GRECIA

Crollano le borse, non c'è l'accordo con l'Ue

BRUXELLES - La tensione sulla Grecia torna a salire e, all'avvicinarsi delle scadenze di pagamento, Atene interviene a gamba tesa e denuncia le spaccature tra Ue e Fmi su taglio del debito e riforme. Nonostante il moltiplicarsi degli incontri tra il ministro greco delle finanze Yanis Varoufakis con i colleghi Ue - oggi sarà anche a Roma da Padoan - sfuma la possibilità di un accordo all'Eurogruppo di lunedì, e crollano le borse. Interviene così la Casa Bianca, che avverte: l'eurozona deve "restare intatta".

Un duro comunicato del governo Tsipras attacca i suoi creditori e ne denuncia le "serie divergenze" che "ostacolano i negoziati" e stanno facendo saltare l'accordo. Bruxelles, accusa Atene, è "contraria" alla ristrutturazione del debito ma "più disponibile sulle riforme" per pensioni e mercato del lavoro.

L'istituzione di Washington, invece, "è d'accordo" per la riduzione dell'avanzo primario con il "retropensiero della cancellazione del debito" ma irrimediabile su pensioni e lavoro. Per questo il governo greco "ha deciso di non legiferare sulle riforme prima di un accordo" con i creditori. L'Fmi intanto rinvia le accuse al mittente, con una nota in cui afferma di non aver mai preteso alla riunione dei ministri dell'eurozona di Riga per un taglio del debito greco su larga scala. E avverte anche che la Grecia, se cambiano gli obiettivi di bilancio, potrebbe avere bisogno di più finanziamenti. Inevitabile, in un contesto simile, l'allontanarsi di un'intesa all'Eurogruppo di lunedì, una possibilità esclusa dallo stesso Varoufakis dopo l'incontro con il commissario Ue agli affari economici Pierre Moscovici.

"Avremo una discussione fruttuosa che confermerà i notevoli progressi fatti e sarà certo un altro passo in avanti nella direzione di un accordo finale", ha detto Varoufakis, che in mattinata ha incontrato il ministro francese delle finanze Michel Sapin e in serata quello dell'economia Emmanuel Macron. È "essenziale che la comunicazione sia massima", ha detto Varoufakis, che spera ora in "iniziative" di Parigi per facilitare un accordo. Con la liquidità agli sgoccioli e circa 1 mld di euro da rimborsare per il 12 maggio, il vice premier Yannis Dragasakis ha sondato a Francoforte il presidente della Bce Mario Draghi. Il "numero 2" greco ha sostenuto che il raggiungimento di un accordo è realistico. La Grecia sta comunque attivando al massimo tutti i canali diplomatici.

Oggi Varoufakis volerà anche a Roma per incontrare Padoan, mentre dalla Germania il collega Wolfgang Schäuble ha ribadito il suo scetticismo sulla possibilità di un'intesa a breve e la necessità che Atene rispetti gli impegni. Con questa continua incertezza, la situazione dell'economia greca si è di nuovo "deteriorata", ha avvertito il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis, tanto che le previsioni di crescita della Grecia hanno visto un drastico taglio dal 2,5% allo 0,5% per il 2015. La nuova fumata nera intanto ha rimesso in allarme le borse, che hanno chiuso in forte rosso con Milano che ha perso il 2,63%, portando giù anche Wall Street. Non a caso è arrivato il monito della Casa Bianca, in "contatto regolare" con le controparti europee: è "nell'interesse dell'economia mondiale che l'Eurozona resti intatta" e che la crisi greca si risolva "in un modo che non si infligga un ulteriore e non necessario dramma all'economia internazionale".

È stata definita dal Vaticano una visita privata e non ufficiale, ma assume un valore storico dell'arrivo domenica cubano alla Santa Sede. A settembre Bergoglio visiterà Cuba



Papa Francesco riceverà Raul Castro

L'Isis minaccia nuovi attacchi negli Usa

WASHINGTON - "I soldati del Califfato vi colpiranno ancora". Con questa minaccia all'America si materializza la paura che monta da mesi negli Stati Uniti: il terrore che torna in casa. L'Isis ha rivendicato l'attacco nei pressi di Dallas contro l'evento dedicato alle vignette su Maometto, con i modi di sempre, annoverando i due attentatori come 'fratelli' uniti nella jihad. E ha promesso: il prossimo "quello che sta arrivando, sarà più doloroso e più amaro", di quello che tutti già definiscono il primo attacco ispirato dallo Stato Islamico sul suolo americano. Rivendicazione ed anatema sono stati scanditi dalla stazione radio ufficiale dell'organizzazione, Al Bayan, e intercettati dal Site, il sito di monitoraggio dei jihadisti online. Lunedì attivisti dell'Isis, su alcuni social media, invitavano i musulmani in Occidente a "portare avanti attacchi contro gli infedeli negli Usa, nel Regno Unito, in Olanda e in Francia", riferisce la direttrice di Site, Rita Katz. Sulla conferenza ufficiale ci stanno lavorando tutti. E pur prevalendo la prudenza che porta la Casa Bianca a dire che "è troppo presto" per stabilire con certezza che chi e cosa sia dietro l'episodio, l'amministrazione americana non può esimersi dal chiamarlo un "atto di terrorismo", se pure di fatto sventato, sottolinea, grazie all'intervento delle forze dell'ordine impedendo che vi fossero vittime oltre alla guardia ferita leggermente.

e l'apprezzamento per la parte recitata dalla Santa Sede nel disgelo tra L'Avana e Washington, annunciato lo scorso 17 dicembre, proprio il giorno in cui Francesco compiva 78 anni, dopo una lunga trattativa che ha avuto un im-

portante sessione anche in Vaticano. Un ruolo riconosciuto pubblicamente anche dal presidente americano Obama. Nel prossimo settembre, con date probabili dal 19 al 21, Francesco sarà il terzo papa a visitare Cuba,

dopo Giovanni Paolo II nel gennaio 1998 e Benedetto XVI nel marzo 2012. In quel mese si festeggiavano anche gli 80 anni delle relazioni diplomatiche tra l'isola e la Santa Sede, e il viaggio papale non potrà non farsi sentire ancora sia nel rapporto tra gli ex nemici Cuba e Stati Uniti che in tutta l'America Latina. Dopo l'avvio della normalizzazione tra Castro e Obama, suggellata dallo storico faccia a faccia tra i due lo scorso 12 aprile a Panama, a margine del settimo summit delle Americhe, il Papa a Cuba potrà dare il suo ulteriore contributo. Raul Castro, fratello dell'artefice della "revolucion" cubana Fidel, lo sa bene, e anche questa sua tappa in Vaticano dimostra la profonda stima riservata per la figura e per l'influenza esercitata ieri dal Pontefice a livello mondiale. Intanto la scorsa settimana, proprio in vista della visita del Papa sull'isola comunista, di cui sono già in corso i preparativi, ed evidentemente anche di questo suo arrivo in Vaticano, Raul Castro ha avuto un colloquio all'Avana con il cardinale Beniamino Stella, ex nunzio a Cuba e prefetto della Congregazione per il Cle-

Il primo round della semifinale è bianconero, vittoria per 2-1: Morata apre le marcature in avvio di gara e dopo il pari di Ronaldo è Tevez, su rigore, a decidere la sfida nella ripresa



La Juve c'è, il Real si inchina

TORINO - Juve o Real, si deciderà tutto al 'Bernabeu', tra otto giorni, quando sicuramente si vivrà un'altra serata di grandissime emozioni. Come quella di questa sera allo 'Stadium' con il nuovo record d'incasso (oltre 3,3 milioni di euro), in visibilibio per il successo (2-1) dei bianconeri, che hanno messo paura ai campioni d'Europa. Firme d'autore di Morata, ex senza timori e lontano da atteggiamenti di rivalsa, e Tevez, immenso anche ieri sera. I 'blancos' devono sperare che l'immane gol di Ronaldo sia sufficiente, il 13 maggio a Madrid, dove ci sarà da soffrire, per tutti. La Juve ha meritato per il successo per la grinta e la caparbietà, la voglia di essere protagonista sulla

scena europea, compatta ed abile a sfruttare ripartenze e contropiede. Meno audace del previsto, con Pereyra in panchina ed al suo posto con un 4-3-1-2 che è diventato 4-4-2. Ma non si può dire che i bianconeri non siano stati coraggiosi. Anche un po' fortunati: sull'1-1 James ha colpito la traversa forse sulla migliore azione del Real ed il gol del 2-1 è nato da un rimpallo. Ma la Juve di ieri sera era più che degna di giocare la finale. La Juve ci crede, i tifosi ci sperano. Ed hanno chiesto la finale ai giocatori sbucati dagli spogliatoi: "Regalaci un sogno, portaci a Berlino", messaggio d'amore alla squadra, sovrastato da un tentativo poetico: "Luminosa è la Realtà, tortuoso è il cammino". I

bianconeri mettono hanno messo subito paura al Real, sapendo che l'inizio era fondamentale: sul cronometro segnava 55" quando Tevez, smarcato da Marchisio, è stato anticipato di un soffio e con decisione. Un brivido provocato da Casillas, tardivo ed impreciso in un rinvio che avrebbe avuto tutto il tempo di fare meglio. C'è stato subito un cartellino giallo per Bonucci dall'arbitro inglese Atkinson non sempre equanime, per avere fermato con le cattive maniere Bale, lanciato da uno sbaglio di Pirlo. La Juve è passata in vantaggio con Morata, l'ex che il Real potrebbe ricomprare, ma solo nell'estate 2016, sborsando una carretta di milioni: la difesa del Real ha lasciato libertà enor-

me a Tevez: sul rasoiera dell'Apache, Casillas si è disteso riuscendo solo a deviare, non tanto per mettere fuori gioco il numero 9 bianconero: tap-in e 'Stadium' in delirio. E Morata, secondo consuetudine di quasi tutti gli ex, non ha esultato. La Juve ha continuato senza alcun timore, sfruttando gli errori di Marcelo e le palle perse di Ramos, ma il Real ha cominciato a carburare ed ha pareggiato pareggiato con un colpo di fronte di Ronaldo, perso di vista da tutti i bianconeri sul cross di Rodriguez.

Un destro di Marchisio ha spaventato Casillas (34') ma un'azione Real ha gelato il pubblico juventino: perfetto cross di Isco, si è avventato James Rodriguez, traversa piena. Pericolo scampato. Nella ripresa la squadra di Ancelotti ci ha riprovato, ma all'11' dopo un paio di rimpalli, è scattato il contropiede di Tevez: 50 metri di galoppata, fallo in area di Carvajal nell'inutile tentativo di fermarlo. E Carlitos non è uno a cui tremino le gambe: gol a Casillas, Juve di nuovo avanti. Nessuno si è accontentato del risultato, Juve e Real hanno attaccato fino al 93': tanti brividi in area bianconera, non pochi per Casillas. Le ultime chances sono state bianconere: contropiede di Llorente, Casillas dribblato, ma Carvajal ci ha messo una pezza. E poi sulla punizione di Pirlo il colpo di testa di Llorente, troppo debole, è finito tra le mani di Casillas. Il 2-1, in fondo, è il risultato più giusto.

AUTOGP

Johnny Amadeus sale sul podio in Ungheria

CARACAS - L'italo-venezuelano Johnny Cecotto (Virtuosi UK), nonostante un vistoso sottosterzo, è riuscito a salire sul gradino basso del podio all'Hungaroring in gara 2, al termine di un fine settimana iniziato non al top, ma comunque in crescendo.

La categoria dove sta correndo il figlio d'arte è l'Auto GP, la cui storia è iniziata nel 2010 con la vittoria di Romain Grosjean, ha dato il via alla sua sesta stagione. Ad ospitare la prima trasferta è stato il circuito dell'Hungaroring, dove la categoria ha fatto da supporto al WTCC, il Mondiale Turismo. Il calendario 2015 prevede 6 appuntamenti, su piste di prestigio. La gara è stata vinta dal brasiliano Pizzonia, che è partito dalle retrovie, ed è stato protagonista di una partenza straordinaria, balzando subito al comando e braccato da un incontentabile Pulcini. Il driver romano è riuscito a piegare l'esperienza di Cecotto, frenato peraltro da una vettura non al top. A ridosso del podio sono finiti l'angolano Sa Silva (Zeke) ed il russo Zlobin (Virtuosi UK), mentre questa volta Regalia si è dovuto accontentare della sesta piazza.

In gara 1, il giovane talento italo-venezuelano, era partito dalla nona posizione ed ha chiuso la corsa al quinto posto. Il gran premio era partito con l'acqua battente dietro alla safety car.

"Sono felice per questo podio qui all'Hungaroring - commenta Johnny Amadeus, aggiungendo - Non avevo avuto occasione di testare la macchina a causa del problema con l'elettronica, sono appena riuscito a fare alcuni giri nelle prove libere e non sono riuscito a completare il giro nelle qualifiche. Nella prima gara ho chiuso al quinto posto su pista bagnata ma ho sofferto tanto per il problema con il sottosterzo che non mi ha permesso di migliorare. Nella seconda sono riuscito a salire sul podio, ho cercato di approfittare al massimo questa opportunità e spero di poter continuare a gareggiare per regalare nuove gioie al Venezuela".



Il podio ottenuto in gara 2 è servito a Johnny Amadeus per tirare su il morale dopo tutti i contrattempi avuti durante le prove. L'italo-venezuelano ha portato a casa 22 punti per la classifica generale che vede al comando il brasiliano Antonio Pizzonia con 41. Per il giovane talento di origine italiana è stata la sua prima gara stagionale, dove è riuscito a partecipare grazie ad un invito da parte degli organizzatori che sono gli stessi che gestiscono il Campionato Mondiale di Turismo in Europa. Johnny Amadeus è ancora alla ricerca di sponsor che gli permettano di partecipare al campionato mondiale di Formula Uno.

OLTRE LO SPORT

Valentina Vignali: lato B contro l'anorexia

ROMA - Valentina Vignali è un gran bell'esempio di ragazza sexy, sportiva e che non renuncia alle golosità della vita. La cestista dell'Azzurra Basket Omega, 23 anni, impegnata anche come modella, testimonial, è sempre attivissima sui social network e ha fatto parlare di sé per un messaggio molto importante su un tema davvero delicato. La Vignali ha postato sul suo profilo instagram una foto di spalle, in bikini, in cui risalta il suo sensuale lato B, e ha commentato: "Con le ossa fateci il brodo, noi vogliamo la Nutella. #StopAnorexia".





Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | mercoledì 6 maggio 2015

El 8 de mayo se conmemora el Día Mundial de la lucha contra el Cáncer de Ovario

Cáncer de ovario, un asesino silencioso

CARACAS- La mujer, por sus características reproductivas, es propensa a padecer los conocidos cánceres ginecológicos, entre los cuales se encuentra el de ovario. Representa el tercero con mayor incidencia y el más letal debido a que 70% de las pacientes se encuentran en una etapa avanzada para el momento del diagnóstico. Por esta razón, es importante asistir a un especialista para realizarse una evaluación que permita identificar la posible aparición de este tipo de cáncer.



La Dra. María Belén Fuentes, oncólogo clínico y coordinadora docente del postgrado de Medicina Oncológica del Instituto Oncológico "Dr. Luis Razetti", indicó que se trata de una enfermedad que ocupa el noveno tipo de cáncer más común y la quinta causa de muerte en mujeres. Entre los tipos de cáncer de ovario, el epitelial es el más frecuente, debido

a que representa un 90% de los casos.

Algunos exámenes de rutina como las exploraciones pélvicas incluyendo: ecos intravaginales o tacto vaginal y las pruebas de citología (Papanicolaou), suelen ser indicadores eficaces en la prevención de algunos cánceres ginecológicos. De ser necesario, la realización de una biopsia podría confirmar o refutar el diagnóstico. Finalmente, en caso de que se comprue-

be la existencia de células cancerígenas, existen evaluaciones adicionales que pueden arrojar resultados sobre el estadio en el que se encuentra la enfermedad. La especialista agregó que el cáncer de ovario, por lo general, se presenta después de la menopausia, siendo el 50% de los casos en mujeres mayores de 50 años. Mujeres con antecedentes familiares de cáncer de ovario, útero o mama, que no hayan tenido hijos, o que

comenzaron a menstruar en edades irregulares; mujeres post menopáusicas, con padecimientos anteriores de quistes ováricos; obesidad, tabaquismo, alta ingesta de alcohol y sedentarismo, pueden aumentar significativamente los riesgos de padecer cáncer de ovario.

El Dr. Guedez agregó que: "Estuvimos 15 años sin que cambiara la terapéutica en las pacientes con cáncer de ovario avanzado; pero recientemente fue aprobada una terapia blanco o terapia antiangiogénica, que ha cambiado el pronóstico y la calidad de vida de las pacientes. Se trata de un anticuerpo llamado bevacizumab, esta terapia impide el crecimiento de vasos sanguíneos alrededor del tumor, y éste, al no recibir sangre, no recibe oxígeno ni nutrientes, y por lo tanto, las células cancerígenas mueren. De esta manera, el tumor se reduce, lo que representa sobrevida significativa y una calidad de vida realmente muy buena".

EXPERTOS

Pacientes de América Latina llaman a la acción por la hipertensión pulmonar

CIUDAD DE MÉXICO- Establecer metas conjuntas para un diagnóstico oportuno, promover el acceso a tratamientos y un manejo integral de las personas con hipertensión pulmonar (HP) y la hipertensión pulmonar tromboembólica crónica (HP-TEC), fueron las conclusiones de líderes de grupos de pacientes en Latinoamérica, médicos y expertos en salud pública reunidos en México en el marco del Día Mundial de la Hipertensión Pulmonar, que se conmemora anualmente cada 5 de mayo. El Día Mundial de la Hipertensión Pulmonar se une a la cruzada global para crear mayor conciencia y conocimiento sobre la hipertensión pulmonar, siendo una enfermedad que puede ser mortal y afecta a los pulmones

y al corazón; aproximadamente 52 personas por cada millón de padecen, esto significa que 25 millones de personas tienen HP en el mundo. Esta enfermedad considerada como "rara" daña a los pulmones y al corazón, y se caracteriza principalmente por una elevación en la presión en las arterias pulmonares por lo que de no tratarse a tiempo los pacientes podrían morir en un periodo de dos años. Las personas con HP ven disminuida considerablemente su actividad física, ya que les cuesta trabajo respirar, por lo que realizar actividades cotidianas como vestirse, caminar o subir escaleras puede ser un gran desafío. Expertos en hipertensión pulmonar, salud pública y líderes

de grupos de pacientes de Latinoamérica presentaron el estatus actual de esta enfermedad de varios países de Latinoamérica y su perspectiva de agenda en el futuro para mejorar el acceso de los pacientes al diagnóstico y tratamiento oportuno. En Latinoamérica son ya más de tres años que se realizan esfuerzos constantes en torno a la conmemoración del Día Mundial de la HP. La SLHP con el apoyo de Bayer ha realizado talleres educativos para pacientes y medios de comunicación, así como campañas de visibilidad con el fin de dar voz a los pacientes con esta enfermedad y la comunidad interesada en la hipertensión pulmonar. En el marco de la conmemora-

ción del Día Mundial de Hipertensión Pulmonar, Bayer apoya a la asociación de pacientes FUNDAPHIP con la campaña "Quédate sin aliento", que tiene como objetivo crear un entorno en el que un mejor tratamiento, un diagnóstico temprano y más investigaciones puedan convertirse en realidad y así mejorar la calidad de vida de quienes viven con esta enfermedad en Venezuela. Este año, como parte del llamado de atención a la población sobre la patología, Bayer estará impulsando el "Reto de los 2 minutos", que consiste en invitar a las personas a inflar la mayor cantidad de globos en dos minutos, subir a sus redes sociales la foto o el video haciendo el reto y acompañarlo con la etiqueta #QuédateSinAliento.

NOVEDADES

Coffrets llenos de amor para Mamá

Las madres son mujeres únicas y luchadoras, que con su encanto y chispa inundan la vida de sus hijos de felicidad y detalles especiales. Cada una distinta a la otra y con un aroma singular que la caracteriza, como las fragancias de Cacharel.



Para retribuirle todo su afecto, obsequia uno de estos tan especiales Coffrets con el perfume que más se asemeje a ella. Como el de Anaïs Anaïs, la primera fragancia de Cacharel, donde se mezclan la inocencia y la sensualidad, con toques de Jazmín, y esencia de naranja. Este coffret contiene el Eau Toilette Anaïs de 100ml, su loción corporal de 100ml y un porta cosmético. También está el coffret de la fragancia Catch Me, con aroma a azahar y toques de mandarina italiana y bergamota. Está disponible en dos presentaciones, una con la fragancia de 80ml, loción corporal de 100ml y un porta cosméticos y otra con la fragancia de 80ml y la loción corporal de 200ml. Otra opción para consentir a las festejadas en su día, es el coffret de la fragancia dulce y explosiva como un flechazo de Cupido: Amor Amor. Con la botella de 100ml más otra de 30 ml o la loción corporal.

Vacuna Conjugada Neumocócica 13 Valente: presente en el PAI de Venezuela

El Programa Ampliado de Inmunizaciones (PAI) de Venezuela ofrece nuevamente este año la Vacuna Conjugada Neumocócica 13 Valente, indicada en la inmunización activa para la prevención de la enfermedad invasiva, neumonía y otitis media aguda, causadas por serotipos más frecuentes de Streptococcus Pneumoniae, en lactantes y niños a partir de las 6 semanas hasta los 5 años de edad.



El Streptococcus Pneumoniae es una causa importante de morbilidad y mortalidad en personas de todas las edades a escala global. Cerca de 1,6 millones de personas mueren en el mundo por infecciones invasivas tales como bacteriemia y meningitis, así como neumonía e infecciones del tracto respiratorio superior, incluidas la otitis media y la sinusitis. En niños mayores de un mes, es la causa más común de enfermedad invasiva. Se han identificado más de 90 serotipos diferentes de Streptococcus Pneumoniae; sin embargo, la mayoría de las enfermedades invasivas causadas por este agente son consecuencia de un número relativamente bajo de serotipos. La Vacuna Conjugada Neumocócica 13 Valente proporciona una respuesta inmune contra las cepas prevalentes de Streptococcus Pneumoniae, incluidas aquellas que tienen más probabilidad de causar enfermedad y ser resistentes a los antibióticos.

"La incorporación de la Vacuna Conjugada Neumocócica 13 Valente en el Programa Ampliado de Inmunizaciones (PAI) de Venezuela, es uno de los eventos recientes de mayor importancia para la salud de todos los venezolanos. Con la aplicación de esta vacuna lograremos disminuir las enfermedades vinculadas al Neumococo y, por lo tanto, la tasa de mortalidad infantil asociada a este agente en nuestro país", concluyó Alejandro Risquez, pediatra, epidemiólogo, bioestadístico y Director General del Centro de Vacunación Vacuven.



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 6 maggio 2015



Il Lino

Cos'è il lino? Storia, notizie, curiosità

Dalle origini ai giorni nostri

Noto fin dai tempi più antichi, il lino è la fibra tessile più antica del mondo: il suo uso infatti risale fino a 8000 anni avanti Cristo. Ritrovato anche nelle tombe egizie, il lino era il manufatto tessile più comune 6000 anni prima di Cristo. I Fenici, celebri mercanti ed illustri navigatori, acquistavano infatti il lino in Egitto per esportarlo in Irlanda, in Inghilterra e in Bretagna: grazie a questo itinerario, la fibra è approdata nel continente europeo.

Dal suo sbarco all'età d'oro della produzione tradizionale

Dalla sua introduzione in Europa, il lino conosce uno sviluppo incredibile. Durante il periodo romano, la coltura e la lavorazione di questa fibra si sviluppano in tutto l'Impero ed i Romani sono infatti i primi ad utilizzarlo oltre che per l'abbigliamento anche per la casa. Nel Medio Evo, il lino raggiunge il culmine della sua espansione sul continente, in particolare nel centro e nord dell'Europa. Con il Rinascimento, il gusto per uno stile di vita raffinato rafforza la presenza del lino nella vita quotidiana e la "thieuliette" viene infatti usata per produrre lenzuola e camicie. Da questo termine in francese arcaico trae successivamente origine la parola "toilette". Nel corso delle guerre di religione, migliaia di artigiani tessitori fiamminghi sono forzati all'esilio in Inghilterra ed in Irlanda e preparano quindi il debutto per l'età d'oro del lino in queste due isole mentre Russia e Polonia fanno la loro prima comparsa sul mercato.

Le evoluzioni tecnologiche consacrano la supremazia del lino

Nei secoli successivi il consumo del lino non cessa di accrescersi e le tecniche di

coltura e di trasformazione restano quelle tradizionali: il lino viene filato e tessuto a mano. In Francia, nel XVII secolo, Colbert crea le prime manifatture e assume gli artigiani tessitori e le merlettaie delle Fiandre che tuttavia, con la revoca dell'Editto di Nantes, sono costretti a fuggire in massa. Questi operai specializzati, ugonotti, si muovono verso l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra e soprattutto l'Irlanda creando le condizioni per il successo tuttora attuale del lino irlandese. Nel 1784, l'inglese Edmund Cartwright inventa il principio alla base del primo telaio che troverà applicazione solo dopo numerosi tentativi. All'inizio del XIX secolo si apre per il lino la vera e propria epoca della modernità. Nel 1810 lo scienziato francese Philippe de Girard mette a punto la filatura meccanica del lino basandosi sull'analisi delle componenti fisiche della fibra. Grazie a questa invenzione, sono numerose le filature che iniziano a produrre in tutta Europa. Un'avanzata a cui nel 1816 contribuisce Joseph-Marie Jacquard perfezionando i telai e consentendo di tessere pezze disegnate.

Il valore aggiunto dell'era moderna

Per tutto il XIX secolo, l'industrializzazione interessa l'intero settore tessile ed il lino in particolare. Compaiono infatti nuovi procedimenti di filatura e di tessitura, la produzione aumenta e i prodotti si diversificano per rispondere ad una domanda in costante crescita. Ancora oggi le tecniche di coltura, di raccolta e di trasformazione sono oggetto di una continua evoluzione che rende il lino un tessuto moderno che risponde alle esigenze dei consumatori. Dopo aver accompagnato l'uomo per circa 10.000 anni, il lino entra nel terzo millennio passando dalla

porta principale, quella in cui la qualità si coniuga con lo stile e la creatività.

I vantaggi del lino europeo

La natura, la composizione e l'architettura delle fibre conferiscono al lino proprietà eccezionali. Si tratta di vantaggi innegabili che consentono la lavorazione dei tessuti indifferentemente dall'uso finale che può spaziare dall'abbigliamento, all'arredamento, alla biancheria per la casa fino agli usi tecnici.

Il lino coltivato in Europa occidentale è noto per essere il migliore al mondo. Questo livello di eccellenza è il frutto della combinazione di tre fattori benefici: la disponibilità di terreni adatti, le condizioni climatiche favorevoli e le conoscenze di esperti linicoltori attenti alla qualità. Nel settore della produzione agricola, gli specialisti non lasciano nulla al caso: la preparazione dei terreni, la selezione delle varietà, la semina e la crescita del lino, il controllo della coltura, la raccolta per estirpazione e la macerazione destinata a favorire l'estrazione delle fibre. Sono tutte tappe che richiedono il medesimo rigore e le medesime cure. Con un forte contenuto di tradizione, ma aperta ai progressi della ricerca scientifica e industriale, questa coltura si pratica da sempre nel rispetto dell'ambiente.

La più resistente delle fibre tessili naturali

Di tutte le fibre tessili naturali, il lino è tra le più resistenti. Confrontando questo requisito in relazione ad altri materiali, considerata la grande resistenza alla trazione, esso viene classificato immediatamente dopo gli acciai speciali. Si tratta di una tenacità dovuta principalmente alla sua morfologia: le fibre di lino sono raggruppate in una struttura tubolare esem-

plare in cui prevale l'architettura longitudinale. L'elevata componente cellulosa rinforza le fibre: essa rappresenta infatti dal 70 al 75% della materia secca e possiede un elevato grado di cristallino (60%). Questa composizione spiega anche la debole capacità di recupero delle fibre dopo la flessione che contrasta con la buona tenuta alla trazione. La tenacità del lino conferisce ai tessuti stabilità dimensionale, elevata resistenza meccanica e durata.

Elevata capacità di assorbimento dell'umidità

Nel contesto delle fibre naturali, il lino è ineguagliabile per il potere di assorbimento dell'umidità che lo contraddistingue. Esso infatti è in grado di ritenere una massa di acqua uguale alla propria massa secca, caratteristica che rende il lino una fibra ideale per il contatto diretto con la pelle sia che si tratti di abbigliamento che di biancheria per la casa. Questa qualità è stata confermata dagli studi che hanno dimostrato come le lenzuola in lino offrano una incomparabile qualità del sonno per effetto del potere assorbente e della freschezza permanente. La capacità di ripresa in acqua del lino consente inoltre di ottenere una gamma cromatica infinita in fase di tintura, rendendolo particolarmente ricettivo nel corso dei vari trattamenti di nobilitazione.

Proprietà isolanti e termoregolatrici

Il lino è una fibra vuota. Si tratta di una particolarità che riveste un ruolo importante nella funzione termoregolatrice della fibra che, associata alla capacità di assorbimento dell'umidità, la rende confortevole in tutte le stagioni. Il tessuto inoltre, acquista qualità foniche e isolanti particolarmente apprezzate nel settore dell'arredamento.